ISTITUTO COMPRENSIVO 26° IMBRIANI S.A. DE LIGUORI
Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria 1° grado
Via Nicola Rocco, 55 – 80143 NAPOLI
tel: 081/4421646 – mail: naic8bq00r@istruzione.it
sito web: www.ic26imbrianideliguori.edu.it
cod. fisc: 95169910635

I.C. 26° IMBRIANI - DE LIGUORI
NAPOLI
Prot. 0013308 del 27/10/2026
I (Uscita)

Al personale docente
Al personale ata
e p.c. al DSGA
Agli atti della scuola ed albo digitale

OGGETTO: Misure organizzative per emergenze comportamentali degli alunni

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il Dlgs 165/2001 e le responsabilità correlate in capo al dirigente scolastico;
VISTO il Dlgs 81/2008 con successive modificazioni ed integrazioni;

DISPONE

Le seguenti misure organizzative finalizzate alla corretta gestione delle situazioni di emergenza collegate a crisi comportamentali degli alunni. **Si richiama tutto il personale docente della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, nonché tutto il personale ata ad un'attenta lettura della presente circolare.**

INTRODUZIONE
Cosa intendiamo con l'espressione "*crisi comportamentale*"?
Con l'espressione crisi comportamentale si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che un alunno può manifestare sia a scuola, sia a casa, sia nei diversi contesti di vita.
Si tratta di comportamenti che consistono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.
In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile. Sono generati da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.
L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:
• incapacità di ottenere altrimenti quello che vuole;
• bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
• inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
• insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.
Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.
Le crisi comportamentali vengono prevalentemente segnalate in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo- provocatorio, ecc.), ma anche in alunni non certificati (es. alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali).

E' possibile intervenire nelle situazioni di crisi comportamentale sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento (cosa fare quando si manifestano per assicurare l'incolumità di ognuno).
La finalità di questo documento è quella di predisporre misure organizzative, a partire dalla codifica di pratiche e comportamenti coerenti da adottare da parte degli attori della scuola e delle famiglie per prevenire ed eventualmente contenere queste crisi comportamentali.
La coerenza educativa da parte di tutte le figure scolastiche, quindi non solo i docenti ma anche il personale ata, in questi casi ha la priorità assoluta. Un comportamento problematico può essere corretto e contenuto soltanto se si modifica il contesto in cui il ragazzo è inserito con risposte univoche e chiare.
La crisi comportamentale messa in atto a scuola porta alcune conseguenze significative all'interno della classe e dell'Istituto in cui è inserito l'alunno. La manifestazione delle crisi comportamentali rappresenta una ferita psicologica (oltre alle eventuali conseguenze fisiche) in ciascun allievo ed una lacerazione del tessuto relazionale della classe; inoltre le conseguenze traumatiche si cumulano, purtroppo, nel tempo.
Per tale motivo le crisi non devono essere mai sottovalutate o affrontate con superficialità da parte dell'Istituzione scolastica, onde garantire la sicurezza e il benessere di ciascuno. Le crisi comportamentali implicano alti livelli di rischio per le persone e le cose, dimostrano e determinano grande sofferenza e generano profondo turbamento nella vita scolastica, pertanto richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola che coinvolga i rapporti con le famiglie e i servizi territoriali.
Si precisa che il lavoro scolastico non è rivolto alla ricerca delle "cause remote" cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali.
La scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinino con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto e mettere in atto strategie e azioni educative (ad es. attività per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altrui, per la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).
In secondo luogo, la scuola si occupa di gestire la crisi comportamentale quando essa si struttura in maniera competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza sia l'alunno, sia gli altri, sia il personale scolastico.
Di fronte ad alunni che manifestano questo disagio la trasmissione di contenuti diviene secondaria rispetto al lavoro educativo messo in atto per sostenerlo. La crescita emozionale e sociale degli alunni diventa prioritaria in quanto un buon equilibrio interiore e un sereno rapporto con gli altri costituisce la base essenziale per la cosiddetta "disponibilità ad apprendere". Un alunno teso a controllare il proprio ambiente e che dimostra difficoltà nel gestire rapporti sociali e comunicativi non dispone di riserve di energia e spazio mentale e psichico in cui inserire il lavoro scolastico.

LA VIGILANZA

Risulta evidente che una scrupolosa vigilanza sul gruppo classe (da parte del personale docente nelle classi e del personale ata fuori dalle classi) è fondamentale per la prevenzione oppure intervento tempestivo in caso di crisi comportamentali degli alunni, con particolare riguardo agli alunni con disabilità e con certificazioni cliniche oppure alunni recidivi. **All'uopo si richiama alla**

rigorosa osservanza di tutto quanto riportato nella direttiva sulla vigilanza prot. n. 13201 del 26/10/2026.

IL CONTENIMENTO

In ambito scolastico, la questione del contenimento di un alunno in crisi comportamentale è tema assai complesso e delicato.

Il contenimento da attuare a scuola può essere di diverso tipo:

- contenimento emotivo;
- contenimento ambientale;
- contenimento fisico.

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con gli alunni che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo, presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute.

L'adulto di riferimento che conosce l'allievo deve creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine *"de-escalation"* si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "*re-indirizzare*" il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.

Con il termine "*contenimento ambientale*" invece si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione bensì di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico, come ad esempio un'aula della scuola, dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; deve quindi essere accogliente, magari con l'angolo morbido, fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige. Può essere utile predisporre un angolo con attrezzature morbide (cuscini, materassi).

Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico viene ricondotto al concetto di *holding*, ovvero deve avere la caratteristica tecnica ed emotiva dell'abbraccio. Il contenimento fisico è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita
- quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

L'adulto deve interporsi fermando e dunque bloccando fisicamente l'alunno qualora manifesti l'intenzione di buttarsi da una finestra o voglia scappare dalla scuola o nell'atto di colpire un compagno. **Intervenire anche fisicamente, in questi casi, rientra nei doveri di protezione dell'incolumità delle persone.**

È altrettanto chiaro che esistano situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc.).

DOPO LA CRISI

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli alunni sia nei docenti. Il *debriefing* pedagogico-didattico ha lo scopo di "ricucire" il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e riattivazione dei rapporti.

Con l'alunno che ha manifestato la crisi si dovrà nel concreto aiutarlo a rassettarsi e a riordinarsi e dargli tempo per riprendersi. In seguito si dovrà attivare un colloquio su quanto accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi (ad esempio pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali). Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità.

Con la classe e i compagni che hanno assistito in parte alla crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto. Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'alunno che ha manifestato la crisi.

La famiglia dell'alunno e le altre famiglie di eventuali alunni coinvolti devono essere informati in modo che la scuola si dimostri in grado di gestire professionalmente l'accaduto e per fornire ogni assicurazione possibile. L'ansia dei genitori deve trovare adeguato contenimento da parte dell'Istituzione Scolastica per evitare che si formi un vissuto colpevolizzante verso l'alunno "difficile" e verso la sua famiglia.

ANALISI RISCHI DEI VARI AMBIENTI SCOLASTICI

Il dirigente scolastico e il referente di plesso nel quale è inserito l'alunno che presenta crisi di tipo comportamentale devono concordare le procedure per garantire la sicurezza, analizzando i rischi potenziali nei diversi ambienti qualora tali crisi si manifestino. Particolare attenzione va posta ai laboratori, alle palestre e alle aule con sussidi. Pertanto come prassi preventiva si richiede la chiusura a chiave di ogni aula non utilizzata che contenga sussidi e materiali scolastici e multimediali. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate e incrementata la vigilanza nei corridoi e all'uscita della scuola interessata.

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

Un punto importante da considerare è il dovere della scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico sia degli alunni. È necessario che, nel momento in cui si verifica un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia come agire.

Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

Si raccomanda a tutto il personale docente ed ata la scrupolosa applicazione delle misure organizzative descritte nel presente documento.

ISTITUTO COMPRENSIVO 26° IMBRIANI S.A. DE LIGUORI
Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria 1° grado
Via Nicola Rocco, 55 – 80143 NAPOLI
tel: 081/4421646 – mail: naic8bq00r@istruzione.it
sito web: www.ic26imbrianideliguori.edu.it
cod. fisc: 95169910635

In particolare, si ribadisce che è necessario chiamare tempestivamente il 118 e, se è il caso, le forze dell'ordine (112 o 113), qualora esistano situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc.).
E' necessario altresì informare tempestivamente il dirigente scolastico e relazionare sull'accaduto e su eventuali infortuni e danni a persone e/o cose.

Il dirigente scolastico
dott. geol. Umberto Boiano
firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi d.lvo 39/93